

# Chianti volano dell'export regionale Ottimi affari non solo grazie al vino

*San Casciano, numeri positivi anche per cotto, design e meccanica*

**Andrea Settefonti**  
SAN CASCIANO (Firenze)

**IL VINO** Chianti Classico è il leader indiscusso, ma ad avere un forte successo nell'export è tutto il made in Chianti, le produzioni tipiche di un territorio a forte vocazione agricola, ma dove non mancano eccellenze neppure nel cotto, nel design, nella meccanica. Lo ha detto Ferdinando Berti, presidente dell'associazione Capanna Europa in occasione dell'incontro 'Terre di Toscana: come sta e dove va il Chianti' organizzato da ChiantiBanca in partnership con il Gruppo San Donato.

«La Toscana – ha spiegato – ha avuto una crescita dell'export doppia rispetto a quella delle altre regioni italiane. In questa crescita il Chianti è testa di punta della Toscana. Particolarmente bene sono andate le piccole e medie imprese e quelle artigianali che hanno saputo imporre le loro produzioni sui mercati internazionali».

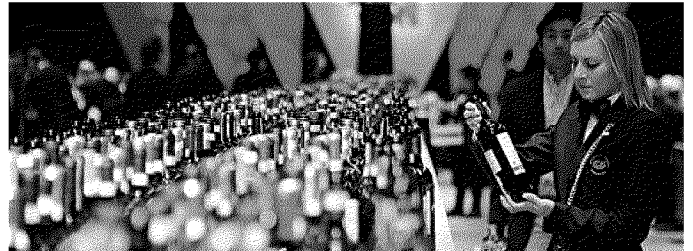
I numeri del Gallo Nero fanno segnare, secondo Ismea, prezzi alla produzione in rialzo del 25% e una produzione cresciuta del 36,6% nel 2015 sul 2014.

Forte è la crescita delle vendite, +6% dei primi mesi del 2016 grazie anche alla forte vocazione all'export con l'80% delle bottiglie che finisce sui mercati stranieri.

«In questo periodo, nonostante la crisi - ha aggiunto Berti - il Chianti e la Toscana hanno dimostrato di essere fortemente competitivi, soprattutto con i prodotti frutto della creatività e dell'ingegno locali».

A sottolineare il ruolo del Chianti, nell'accezione più allargata con anche i territori di Monteriggioni, Bagno a Ripoli e Impruneta, è stato Stefano Casini Benvenuti, direttore di Irpet. «Il Chianti si colloca nell'area più dinamica della regione, un'area che nel corso della crisi ha perso meno del resto della Toscana. Il Chianti, dove si è registrato un aumento del Pil do-

po la caduta del 2009, ha avuto una performance migliore di quella della Toscana centrale». E questa tendenza positiva ha avuto la conferma nei numeri di Unioncamere Toscana, rappresentata ieri da Riccardo Perugi. L'andamento demografico delle imprese ha visto una crescita del 2,1% rispetto alla media regionale nel periodo 2012-2015. Particolarmente positivo l'andamento delle attività legate al turismo, con ricettività e ristorazione +6,5% e altri servizi +4,3%.



**Isola felice  
per il lavoro**

Bianca Maria Martelli dell'Istat ha rilevato che l'occupazione nel comprensorio oscilla tra il 50 e il 57%, sopra la media nazionale (45) e regionale (48).



**Bini Smaghi**

**«La banca rimane  
legata al territorio»**

**«Diversificare la clientela per crescere sul territorio». E la filosofia portata avanti ChiantiBanca e illustrata dal suo presidente, Lorenzo Bini Smaghi, in apertura al convegno di San Casciano. «Abbiamo chiesto di scorporare l'attività bancaria in una Spa. Vogliamo rimanere legati al territorio con tutto il resto delle attività. Con le fusioni con altre Bcc non siamo rimasti chiusi nel nostro 'paesino' - ha detto -. Ci espandiamo negli altri territori e rafforziamo la nostra presenza nel Chianti dove siamo nati».**

